

## LA MACCHINA DEL TEMPO: METAMORFOSI DELL'ARTE NEI SECOLI

### Dall'arte del passato all'arte contemporanea

A cura di Alessandro Rabottini

Università degli Studi di Bergamo - Facoltà di Scienze Umanistiche

Il ciclo di incontri *“La macchina del tempo: metamorfosi dell'arte nei secoli. Dall'arte del passato all'arte contemporanea”* nasce dalla collaborazione tra il FAI - Fondo Ambiente Italiano / Delegazione di Bergamo, la GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e l'Accademia Carrara per onorare la memoria di Anna Cortesi, Capodelegazione del FAI di Bergamo dal 1995 al 2008, e guida dell'Accademia Carrara e della GAMeC.

Anna Cortesi amava l'arte in tutte le sue forme, senza pregiudizi e senza fare distinzioni tra arte antica, moderna e contemporanea. Ed era questa libertà che le permetteva tanto di sostenere l'attività di conservazione dei beni storici che caratterizza il FAI, quanto di appassionarsi all'arte del nostro tempo, che è invece il centro dell'attività della GAMeC.

Questa serie di incontri con **critici, curatori, artisti e storici dell'arte internazionali**, è un'ideale prosecuzione del seminario che, nel 2001, fu la prima collaborazione tra FAI e GAMeC, proprio su iniziativa di Anna Cortesi.

*“La macchina del tempo: metamorfosi dell'arte nei secoli. Dall'arte del passato all'arte contemporanea”* si prefigge di proseguire questo progetto promuovendo la conoscenza dell'arte contemporanea attraverso la consapevolezza di ciò che è stata l'arte nel passato.

L'antico sopravvive nel nuovo oppure la memoria è un fatto estraneo ai nostri tempi?

In che rapporto vivono arte contemporanea e arte del passato?

Come sono cambiati il pubblico, gli artisti e i musei nel corso del tempo?

Queste sono alcune delle domande su cui i **sei relatori invitati** - voci tra loro diverse e tutte di calibro internazionale come **Éric De Chassey, Massimiliano Gioni, Gloria Moure Cao, Enrica Pagella, Giulio Paolini e Giorgio Verzotti** - hanno discusso e discuteranno con il pubblico.

## CALENDARIO DELLE CONFERENZE

13 gennaio 2010, ore 18.00

ÉRIC DE CHASSEY, Direttore dell'Académie de France à Rome - Villa Medici

*L'astrazione dopo la fine dell'arte astratta: la non-figurazione oggi*

L'astrazione ha attraversato la storia dell'arte del Novecento sin dagli anni Dieci: dalla sua nascita con le Avanguardie storiche ha, infatti, continuato a influenzare il dibattito artistico per tutto il secolo.

La conferenza di Éric De Chassey è partita da un breve excursus storico sulle origini dell'astrazione e sulla sua evoluzione, soffermandosi in particolare sui punti di svolta degli anni Sessanta e Ottanta.

Come è possibile definire oggi l'attualità della pittura astratta, in un momento in cui essa sembra sfuggire sempre di più alla definizione tradizionale?

Se fino agli anni Novanta la distinzione tra astratto e figurativo rimaneva imprescindibile, recentemente si è verificata una commistione tra i due ambiti: il fatto che molti artisti astratti si servano di motivi tratti dalla realtà per produrre quadri astratti rivela la volontà di pensare l'astrazione non più come opposta al mondo ma in continuità con esso. Nella dimostrazione della sua tesi sono stati presi in considerazione artisti che si sono relazionati in modi differenti con l'astrazione per tutto il secolo, a partire da Kazimir Malevič e Piet Mondrian fino all'opera di fotografi quali Cindy Sherman e Jeff Wall e di artisti contemporanei come Gabriel Orozco e Damien Hirst.

27 gennaio 2010, ore 18.00

MASSIMILIANO GIONI, Direttore Artistico Fondazione Nicola Trussardi, Milano e curatore al New Museum, New York

*Una casa antica per l'arte di oggi.*

*La Fondazione Trussardi tra la riscoperta di una Milano dimenticata e nuove commissioni internazionali.*

La conferenza di Massimiliano Gioni ha analizzato l'attività della Fondazione Trussardi che dal 2003 ha deciso di non avere un proprio spazio espositivo permanente per mostrare e promuovere l'arte contemporanea in diversi luoghi della città di Milano. L'incontro con la produzione artistica avviene all'interno di spazi non strettamente destinati ad essa, ma che sono simboli del patrimonio storico e culturale della città.

Attraverso le diverse modalità di conoscenza e di fruizione dell'arte contemporanea, la Fondazione permette di esplorare e riscoprire monumenti e luoghi appartenenti alla tradizione e alla memoria di Milano. Le commissioni internazionali si confrontano con molteplici realtà: da palazzi storici e istituzioni fino a piazze ed ex magazzini.

Il programma espositivo, che è stato approfondito durante l'incontro, si è articolato attraverso i seguenti eventi: "Short Cut" di Michael Elmgreen e Ingar Dragset, Galleria Vittorio Emanuele, 7 maggio - 4 giugno 2003; "If I had you" di Darren Almond, Palazzo della Ragione, 4 - 23 novembre 2003; "Untitled" di Maurizio Cattelan, Piazza XXIV Maggio, 5 maggio - 6 giugno 2004; "Meechfieber" di John Bock, Stazione Centrale, 9 novembre - 5 dicembre 2004; "Jet Set Lady" di Urs Fisher, Istituto dei Ciechi, 2 maggio - 1 giugno 2005; "Long Sorrow" di Henri Sala, Circolo Filologico Milanese, 15 novembre - 18 dicembre 2005; "I like things" di Martin Creed, Palazzo dell'Arengario, 16 maggio - 18 giugno 2006; "My Religion is Kindness. Thank you, See you in the Future" di Paola Pivi, Vecchi Magazzini di Porta Genova, 14 novembre - 10 dicembre 2006; "One of Many" di Pawel Althamer, 7 maggio - 5 giugno 2007; "Altri fiori e altre domande"

di Peter Fischli e David Weiss, 30 gennaio - 6 marzo 2008; Tino Sehgal, Villa Reale, 11 novembre - 14 dicembre 2008; Tacita Dean, Palazzo Dugnani, 12 maggio - 21 giugno 2009.

10 febbraio 2010, ore 18.00

**GLORIA MOURE CAO**, Curatrice Indipendente

***Oltre il canone. Come cambia il concetto di avanguardia tra storia, progresso e idea del nuovo.***

L'idea di progresso e l'illusione sorta intorno al fenomeno del nuovo non provoca le sue conseguenze più radicali se non nel secolo XX. Cercando di confinare tutte le tradizioni, rivendicando una libertà assoluta e polverizzando i valori stabiliti, il progetto moderno si è basato sul desiderio di reinventare senza sosta nuove forme. La crisi prodotta per la caduta dei paradigmi che sostentavano questo progetto a partire dal secolo XIX ci obbliga a porci delle domande. Di fronte al concetto di processo storico dotato di una direzione definibile e di una fine pronosticabile, oggi assistiamo, in tutte le discipline, al progetto di una teoria fondata sulle interazioni che respinge la causalità lineare e che trasforma la nozione di tempo. Spesso, succede che la risposta nell'arte, che si manifesta come la più nuova e rivoluzionaria, in realtà segue orme antichissime che si credevano dimenticate.

24 febbraio 2010, ore 18.00

**ENRICA PAGELLA**, Direttore Palazzo Madama, Fondazione Torino Musei

***Antichi e Moderni.***

***Il Museo tra passato e presente: da luogo di conservazione dell'antichità a sito di produzione della contemporaneità.***

Antichità e modernità sono i termini di un lungo dibattito iniziato tra gli umanisti italiani e proseguito in Francia, tra Sei e Settecento, circa il ruolo degli autori classici e la possibilità o meno di accoglierne la lezione per superarne il modello e creare un linguaggio più adatto al tempo presente. Evocare queste esperienze può essere utile a impostare la discussione su come è avvenuta, nei musei d'arte, intesi come depositi e luoghi di raccolta dei maestri del passato, la distinzione tra antichità, modernità e contemporaneità. Il rigetto dei canoni accademici e la nascita di nuovi mezzi espressivi hanno determinato, nei primi decenni del Novecento, il progressivo distacco del museo dai processi produttivi, con nuove e inedite fratture nello sviluppo dei patrimoni, l'oblio e talvolta addirittura la distruzione di interi nuclei di collezioni, la formazione di nuove strutture (le gallerie d'arte contemporanea) di carattere più agile e di tono militante. Come valutare, oggi, l'esito di questa importante rottura? Da quale prospettiva culturale è possibile agire per ritrovare percorsi di continuità tra l'arte del passato e quella del presente?

10 marzo 2010, ore 18.00

**GIULIO PAOLINI**, Artista

***I sette peccati capitali: continuità e rottura di un motivo ispiratore.***

*“Siamo stati in molti ad aver scavato la fossa alla parola “ispirazione”, decisi a sostituirla con termini come “indagine” o “ricerca”; però un’indagine (sempre vagamente poliziesca) o una ricerca (sempre vagamente scientifica) possono al massimo cogliere un bersaglio, aspirare a un risultato. L’opera d’arte ha invece il privilegio di non sapere e soprattutto non volere dimostrare alcunché.*

*Ora dunque “in verità vi dico”: se è vero che non si muove passo senza vento a favore, senza la spinta dell’ispirazione, guai però a dichiararla, a sbandierarla, a farne insegna o vessillo sul campo di battaglia della comunicazione per dare ragione e motivazione alla propria voce.*

*Credo che tutto, in arte, si possa osare purché consapevoli dell’impossibilità (della pretenziosità) di arrivare a dire o a capire. Inutile, o per lo meno rischioso, perché spesso è ingannevole o fuorviante il tentativo di cercare riparo nel lasciapassare della mediazione culturale. Occorre soprattutto arrivare ad ammettere la vanità, l’inconsistenza di questo voler arrivare a dire o a capire. L’arte non si dimostra: semplicemente, discretamente si afferma”.*

Giulio Paolini

Nel 2006 Giulio Paolini è stato presente a Bergamo con la mostra personale dal titolo *Fuori Programma*, il cui percorso espositivo si articolava attraverso quattro sale della GAMEC, il salone d'onore dell'Accademia Carrara e un'aula dell'Accademia Carrara di Belle Arti. Con il concepimento di un'unica esposizione all'interno di spazi dedicati all'apprendimento e alla fruizione di opere di diverse epoche, l'artista intendeva dimostrare l'esistenza effimera di confini temporali nell'arte.

La conferenza in programma riporta a Bergamo Giulio Paolini per approfondire nuovamente il dialogo imprescindibile tra contemporaneità e antichità che si manifesta così intensamente all'interno di tutta la sua produzione artistica. Il titolo dell'intervento - *I sette peccati capitali* - si riferisce a sette argomentazioni all'interno del dibattito artistico che si prestano alle più diverse e contraddittorie interpretazioni e sulle quali Paolini concentrerà la sua attenzione o il suo dissenso:

1 Continuità e rottura

2-3 Generazione e prospettiva storica

4-5 Nuovo e antico

6-7 Idea di ispirazione e ruolo delle collezioni museali.

23 aprile 2010, ore 18.00

**GIORGIO VERZOTTI**, Critico d'arte e curatore indipendente

***L'antico: strategie di avvicinamento***

A partire da una mostra e dalla riflessione sul lavoro di alcuni artisti, in particolare Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Jannis Kounellis, Luigi Ontani e Cindy Sherman, cercheremo di interrogarci su che cosa oggi possiamo conoscere dell'antichità.

## INFORMAZIONI UTILI

### *LA MACCHINA DEL TEMPO: METAMORFOSI DELL'ARTE NEI SECOLI*

*Dall'arte del passato all'arte contemporanea*

A cura di Alessandro Rabottini

13 gennaio - 23 aprile 2010

#### Una realizzazione:

GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Accademia Carrara - Comune di Bergamo

FAI - Delegazione di Bergamo

#### Con il patrocinio di:

Provincia di Bergamo

Comune di Bergamo - Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo

Università degli Studi di Bergamo

#### Si ringraziano:

Sit S.p.A.

L'Associazione Guide Giacomo Carrara

e tutti gli amici del FAI che con generosità hanno sostenuto l'organizzazione di questo seminario.

Orario delle conferenze: ore 18.00 - 20.00

Sede: Università degli Studi di Bergamo - Facoltà di Scienze Umanistiche

Via Pignolo, 123 - 24121 Bergamo

Quote di partecipazione: Singola conferenza: € 20,00

Abbonamento per 6 conferenze:

Intero: € 100,00

Ridotto: € 50,00 (soci FAI, soci Club GAMEC, Amici Accademia Carrara, guide e mediatori Accademia Carrara / GAMEC, insegnanti)

Ridotto studenti: € 30,00

*La partecipazione al seminario permette di aiutare il FAI nel restauro della Villa dei Vescovi a Luvigliano (Padova).*

L'iscrizione al ciclo completo delle conferenze potrà essere effettuata entro il 12 gennaio 2010 presso:

**Libreria UBIK - PUNTO FAI**

Largo Rezzara, 4/6 - Bergamo

martedì: ore 9.00 - 13.00 / venerdì: ore 14.00 - 19.00

**GAMEC, biglietteria**

Via San Tomaso, 53 - Bergamo

martedì, mercoledì e venerdì: ore 15.00 - 19.00

giovedì: ore 15.00 - 22.00

sabato e domenica: ore 10.00 - 19.00

L'iscrizione alle singole conferenze potrà essere effettuata presso la sede delle stesse, a partire dalle ore 17.00.

---

**CONTATTI**

Delegazione FAI Bergamo

Donatella Venier

Tel. +39 035.212370

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it) - [www.gamec.it](http://www.gamec.it)